



Anno 2009

# L'IMPEGNO CONTINUA

*Questa è la nostra Provincia, fatta di uomini, idee e di buoni propositi per il futuro*

## Editoriale

di Everardo Longarini

*Siamo e rimaniamo convinti che la politica dei progetti realizzati, dell'impegno quotidiano, costante, in favore di tutti i cittadini alla fine paga.*

*E se non si è ricompensati con un consenso bulgaro alle elezioni, almeno si ha la soddisfazione di ottenere la considerazione e l'apprezzamento per gli sforzi prodotti verso la soluzione dei problemi. La valutazione per il lavoro svolto del governo di centro destra e dal presidente Armando Cusani, evidentemente, proprio per questa disponibilità ad essere presente e dove è possibile risolvere le preoccupazioni dei cittadini è cresciuto di anno in anno.*

*Ce ne stiamo rendendo conto anche in queste ultime settimane rispetto alle tante lettere ed e-mail che i cittadini inviano, a testimonianza che la provincia di Latina e il suo presidente ci sono e non hanno mai lasciato soli chi era ed è in difficoltà.*

*continua a pagina 2*



Il Presidente della Provincia di Latina Armando Cusani

Il nostro impegno non è stato mai modificato da quando i nostri elettori ci hanno chiamato a governare questo territorio. Ovvero, rendere la Provincia di Latina un luogo in grado di affrontare nuove sfide e possibilità di sviluppo ponendo al centro di ogni iniziativa il ben-

sere di tutti i cittadini e scommettendo sui nostri giovani.

Si è voluto operare per far sì che la scuola fosse un tempio del nuovo sapere, al passo con i tempi e soprattutto sicuro.

*a pagina 2*

## RIFIUTI



*I motivi del bando*

*a pagina 4*

*L'emergenza prosegue*

*a pagina 5 e 6*

## MALTEMPO

*Richiesta interventi*

*a pagina 10*

## BILANCIO DI PREVISIONE

# PER LA PROVINCIA UN 2009 IN CRESCITA

*L'intervento di Cusani in Consiglio provinciale*



*a pagina 3*

Anno 2009

# L'IMPEGNO CONTINUA

*Questa è la nostra Provincia, fatta di uomini, idee e di buoni propositi per il futuro*

Per questo siamo orgogliosi di sottolineare che la Provincia di Latina è leader nel Lazio per l'edilizia scolastica. Lo dice il rapporto annuale "Ecosistema Scuola 2008" sulla qualità delle strutture delle scuole dell'obbligo. Lo dicono i numeri, come i 128.757.000 euro investiti nel campo della scuola in questi cinque anni dal governo della Provincia. Nello specifico nel 2008 ammontano a 3.962.000 euro i fondi per le opere da completare, a 23.678.000 euro per quelle finanziate non iniziate, 44.196.000 euro per quelle programmate e a 36.950.000 euro per la programmazione 2009/2010. Inoltre, nell'ambito delle politiche di bilancio la Provincia stanziava e spende ulteriori 1.500.000 euro l'anno per interventi di manutenzione. Per il nostro Ente è importante riuscire a realizzare un progetto ancora più ambizioso: quello di costruire nuovi istituti scolastici. La nostra progettualità è stata premiata con la posa della prima pietra di un Istituto di scuola Superiore a Cisterna. Una nuova sfida vinta per la Provincia grazie all'impiego di tecniche di partenariato pubblico-privato offerte dal Project Financing. Ma il nostro programma di mandato ha mostrato sensibilità anche nei confronti della sicurezza di tutti i cittadini al volante. Solo nel biennio 2007-2008 sono stati stanziati fondi per 10 milioni e 860.000 euro e altri 5 milioni e 553.000 euro sono stati attinti dai fondi avanzo del nostro Bilancio. Anche se la nostra priorità è sempre stata quella di incentivare un

uso corretto dell'automobile, abbiamo voluto restituire più sicurezza alle arterie provinciali con interventi strutturali adeguati. Gli interventi urgenti per il restyling delle strade pontine sono



Il Presidente Armando Cusani

stati stabiliti grazie ad uno studio fatto a priori da tecnici e geometri, così abbiamo cercato di tenere "sotto controllo" gli oltre 1.000 km di strade della nostra Provincia. Ma la tutela e il futuro dei cittadini per noi di via Costa è in linea con una nuova scommessa: quella dell'ambiente. Vogliamo dimostrare che con l'utilizzo d'energie rinnovabili e di tecnologie a basso

impatto si può raggiungere nuovo benessere fisico ma anche economico. Con il PEA, Piano Energetico Ambientale, la Provincia di Latina intende trasformare il nostro territorio in un luogo dove l'ecologia e il rispetto dell'ambiente possono diventare una vera e propria fonte d'energia verde. Ma il decalogo per una nuova programmazione sulla gestione ambientale dell'intera provincia parte anche da un più efficace Piano dei rifiuti. Latina, dopo Roma, è la provincia che produce più immondizia. Siamo fortemente contrari a sposare la "politica delle discariche", che sembra tanto piacere invece ad altre Istituzioni, e quindi a un ampliamento della discarica di Borgo Montello, terza discarica in Italia con i suoi 3 milioni e mezzo di metri cubi di rifiuti. Crediamo invece possibile una bonifica della zona e soprattutto la possibilità della chiusura del ciclo dei rifiuti con la previsione di uno o più impianti di smaltimento per ottenere autonomia e indipendenza territoriale sulla gestione rifiuti.

Questa è la nostra Provincia, fatta di uomini, idee e di buoni propositi per il futuro. Perché siamo convinti che la tutela e i bisogni dei cittadini debbano essere soddisfatti in linea con azioni di promozione e sviluppo del nostro territorio. E noi amministratori pubblici dobbiamo diventare sempre più tutori del futuro dei cittadini della Provincia di Latina. Con i migliori auguri di un prospero 2009.

**Armando Cusani**

## Editoriale

*In poche occasioni abbiamo dato spazio a queste testimonianze, oggi in controtendenza con il passato, riportiamo due asserzioni: la prima giunge dal genitore di un lavoratore della Comunità dell'Arcipelago Pontiano, ente che ha sei dipendenti iscritti sul libro paga della Regione Lazio.*

*La seconda concerne il giudizio che i lavoratori della clinica Sorriso sul Mare di Formia esprimono nei confronti del presidente Armando Cusani per aver sostenuto, anche pubblicamente, la causa che li vede contrapposti alla Regione Lazio per la difesa del posto di lavoro.*

*"...Chi le scrive è un genitore di un lavoratore della Comunità dell'Arcipelago Pontiano, al quale dal mese di ottobre 2008 non viene corrisposto alcun salario. Il motivo ufficiale e/o ufficioso è che la Regione Lazio non ha provveduto a rimettere all'Ente in questione,*

*relativo accredito contabile! A parer mio la cosa sembra inverosimile, dal momento che il capitolo per gli stipendi è considerato quale spesa fissa e che non può essere distratto per altri fini. Mi rivolgo a lei in quanto nell'articolo pubblicato dal Il Tempo del 29.12.2008 si faceva rilevare la mancata corresponsione dei relativi stipendi dei dipendenti del Consorzio di Bonifica. Non chiedo che la provincia faccia altrettanto con i lavoratori di cui sopra, ma Le chiedo di farsi portavoce presso il presidente Cusani (sensibile a questi problemi) al fine di intervenire nelle giuste sedi per salvaguardare i diritti dei propri concittadini, spesso bistrattati da questa Regione Lazio".*

*Egregio sig. Salerno, di una cosa può stare tranquillo: il presidente Cusani farà tutto il possibile, come già fatto con altri lavoratori in difficoltà, per tentare di contribuire alla soluzione del grave problema in cui è coin-*

*volto suo figlio ed altre cinque maestranze della Comunità dell'Arcipelago Pontiano. Purtroppo rimarchiamo anche in quest'occasione il pressapochismo con cui opera per via politica e amministrativa la Regione Lazio, incapace di tutelare gli interessi di tanti lavoratori in difficoltà e non solo del territorio pontino. La seconda testimonianza, per chiudere, la trascriviamo così, come c'è giunta.*

*"Egr. Dr. Armando Cusani, i lavoratori della Casa di Cura "Sorriso sul Mare", desiderano esprimerle i più sentiti ringraziamenti per l'interesse e l'attenzione avuti in un momento di così grave difficoltà. Nell'augurarLe serene festività, colgono l'occasione per chiederLe un continuo sostegno per la risoluzione del grave problema occupazionale.*

*I lavoratori della Casa di Cura "Sorriso sul Mare".*

## Bilancio di previsione

# PER LA PROVINCIA UN 2009 IN CRESCITA

*Stralcio dell'intervento del Presidente Cusani in Consiglio provinciale*



Il bilancio di previsione per il 2009 è stato approvato in questi giorni dall'assise provinciale ed è l'ultimo della XV consiliatura del presidente Armando Cusani e della sua maggioranza di centro destra. È un documento che ha rispettato i tempi imposti dalla legge, cosa rara per tante pubbliche amministrazioni dell'italico stivale, che permetterà all'Ente di via Costa di poter operare con la certezza delle risorse e senza dover ricorrere alle modalità dell'esercizio provvisorio. Di seguito e in stralcio proponiamo l'intervento svolto in aula dal presidente Armando Cusani.

«Siamo assolutamente convinti che il lavoro prodotto in questa consiliatura non sia esaustivo per l'intero territorio, però un distinguo va fatto. Se noi prendiamo i dati che riguardano l'economia nel suo complesso, la qualità della vita, l'andamento sociale, la sicurezza e carichiamo le problematiche sul nostro fardello di responsabilità, diamo una chiave di lettura forzata che non è corrispondente. Infatti, ci siamo occupati anche di molte cose che non hanno riguardato direttamente le nostre competenze.

Abbiamo surrogato lo Stato nella scuola, nella sanità, nella sicurezza stradale, con tante azioni messe in campo cercando proprio di colmare le sue "amnesie". Lo abbiamo fatto con misure consono al principio dell'adeguatezza dell'azione amministrativa, non sovrapponendoci, ma differenziando i nostri interventi e riempiendo di contenuti i desolanti vuoti. Ad esempio di quanto affermo c'è l'accordo intrapreso con l'Ufficio Scolastico provinciale, il quale fa ormai parte del bilancio di previsione, o gli investimenti a sostegno della realizzazione della nuova Curia di Latina e sui lavori per quella Arcivescovile di Gaeta, completati da circa due anni.

Invito tutti i consiglieri, anche quelli che non sono credenti, nell'andare a visitare quanto compiuto

con il contributo decisivo della Provincia di Latina. Se non fosse stato investito dalla provincia quel milione e mezzo di euro, la Curia di Latina non sarebbe oggi un complesso di migliaia di metri di quadrati rivolto ai più poveri, ai più deboli, alle associazioni di volontariato.

Al di là dei non felici rapporti istituzionali con l'inconcludente Regione Lazio, la nostra azione politica sul sociale rimane la bussola che guiderà ancora il nostro futuro cammino. In questi anni la Provincia non solo è stato un ente utile ma fondamentale per il futuro organizzativo del sistema sociale su area vasta; utile anche nel sostenere i Comuni ai quali abbiamo trasferito una parte della nostra sovranità finanziaria. Con un budget di circa 200 milioni d'euro l'anno siamo riusciti a fare un grande e importante lavoro, ma ci rendiamo conto che questo lavoro non è sufficiente per risolvere i problemi delle infrastrutture, quelli legati alla sanità e ai rifiuti, i problemi dell'urbanistica, del paesaggio, dell'ambiente. Su queste problematiche noi vogliamo assumerci tutte le responsabilità che ci competono, ma non certamente quelle che afferiscono ad altri e più importanti enti. Dobbiamo avere sempre più coraggio, invece, di individuare quali sono i soggetti responsabili e fare insieme (maggioranza e opposizione) una battaglia su queste grandi vicende, al di là di come debba essere il modello organizzativo sanitario o come realizzare la Roma-Latina.

In questi anni si sono svolti tanti Consigli provinciali e ormai sappiamo tutti cosa pensiamo, ad esempio, sui rifiuti.

Sono sempre più convinto che non serve difendere una Comunità Montana, un parco o la realizzazione di un pezzo di strada, il punto è avere un luogo dove questo territorio è al pari degli altri ed ha la capacità di autodeterminazione, l'idoneità di governare le scelte che lo riguardano. Perché, oggettivamente, i risultati

soprattutto della legislazione secondaria, cioè quella regionale dal 1970 ai giorni nostri sono stati scarsi. Adesso, però, per produrre benefici al territorio provinciale c'è la necessità di trasmettere un comune sentire e agire.

C'è bisogno di una riforma costituzionale per dare a Roma capitale la potestà legislativa e fare del Lazio la Regione delle Province, per inviare in regione le migliori menti, quelle che comprendono che per fare il consigliere regionale non è sufficiente dare un finanziamento alla piazza di Sperlonga o a quella di Bassiano.

Per quanto riguarda poi il mancato dialogo con la Regione Lazio di Marrazzo e company, riferisco che il dialogo si fa quando: io chiedo di essere ricevuto e dall'altra parte qualcuno mi riceve, si fa quando io credo di partecipare al protocollo d'intesa del "progetto Latina", collaboro attivamente e non ci accolgono neanche un emendamento.

Quando non ci si ostina a non rispondere ad un'istituzione che non ti chiede favori personali, ma di portare vanti gli interessi di una comunità. A dire il vero questo non è accaduto soltanto nei rapporti con la Regione Lazio, ma sta avvenendo in questi mesi anche con lo Stato, come rimango convinto che in Provincia di Latina abbiamo una rappresentanza periferica dello Stato, in generale, che non rispetta il territorio».

Il bilancio 2009 è caratterizzato da un volume complessivo di oltre 193.000.000 euro (bilancio 2008 152.153.906 euro) di cui: 105.000.000 destinati agli investimenti per viabilità, edilizia scolastica ed ambiente; 88.000.000 euro destinati agli interventi relativi alla solidarietà, trasporti, formazione professionale, alla promozione e valorizzazione della cultura, turismo, sport e all'organizzazione di tutti i servizi nel territorio.

**Everardo Longarini**

**Intervento dell'Assessore all'Ambiente Roberto Migliori**

# RIFIUTI, LE RAGIONI DEL BANDO

«Con 220 milioni facciamo il termovalorizzatore e due impianti di compostaggio»

Dopo le polemiche, a mezzo stampa, scaturite all'indomani della pubblicazione sulla Gazzetta Comunitaria del bando di gara per la realizzazione di un impianto che possa chiudere in provincia di Latina il ciclo dei rifiuti solidi urbani, ritorna sull'argomento, per spiegare le ragioni di tale scelta da parte della giunta guidata da Armando Cusani, l'assessore all'ambiente Roberto Migliori.

«Intanto quello della gara come metodo per realizzare la chiusura del ciclo dei rifiuti dell'ambito provinciale è il sistema più trasparente - esordisce l'assessore Migliori. Qualcuno addirittura potrebbe affermare che incontestabilmente l'evidenza pubblica è l'unica soluzione, quando si parla d'investire centinaia e centinaia di milioni di denaro pubblico. Tutto il resto è scorciatoia amministrativa. Altro incontestabile assunto è che l'unica soluzione è percorrere la strada della finanza di progetti non avendo il pubblico né risorse finanziarie né know how, cioè la professionalità, per investire un'impresa in questo settore.

Partendo da questi principi si devono fare scelte e contestualizzarle.

Prima scelta della Provincia di Latina è stata quella di diminuire i rifiuti prodotti e di differenziali. In solo due anni il conferimento dei rifiuti a Borgo Montello è diminuito di oltre 25 mila tonnellate, equivalente alla produzione di rifiuti della città di Cisterna ogni anno. Le percentuali di raccolta differenziata sono passate dal 3/4 al 20% nel 2007. Anno in cui ben 4 comuni sui 5 dell'intero Lazio sono stati inseriti nella classifica dei comuni ricicloni. Differenzia e differenza, qualcosa rimane. E questo qualcosa dove va? In discarica? La scelta oltre che non economica, 102 euro a tonnellata di rifiuto, comporta quello che si è determinato a Borgo Montello, inquinamento e conseguenti costi di bonifica. L'assioma "chi inquina paga" di questi tempi sembra non funzionare in quel di Borgo Montello. Le società che gestiscono le discariche giocano a scaricare le colpe. Colpe uguale denaro che alla fine deve tirar fuori l'incolpevole cittadino che si trova maggiori costi sulla bolletta.

Allora basta discariche, come si è detto, in quasi tutto il mondo occidentale, si occidentale, e non intero mondo perché nel terzo, di mondo, i rifiuti si buttano in ogni dove con implicazioni igienico-sanitarie catastrofiche per la vita degli uomini. Esclusa la discarica non rimane che bruciare i rifiuti.

Se poi i rifiuti bruciati producono energia, magari elettrica e termica, si raggiunge l'effetto di vedersi pagare questa energia. Si sa anche che tra le energie alternative quella dai rifiuti rientra in questa classe, danno buoni rendimenti. Fino a 25 milioni di euro l'anno dalle 150/190 mila tonnellate che residuano da una raccolta differenziata al 50%.

Tutti si chiedono "perché costruire un termovalorizzatore in provincia di Latina se i nostri rifiuti



L'assessore all'Ambiente Roberto Migliori

possono essere avviati dopo essere stati ridotti i CdR (combustibile da rifiuti) a San Vittore o Colleferro, dove i termovalorizzatori ci sono già, spendendo così 150/180 milioni d'euro per costruire un termovalorizzatore? È conveniente? E chi paga?

Intanto i nostri rifiuti ridotti a CdR fanno 70 mila tonnellate. Quelli di Colleferro o S. Vittore vogliono 85 euro a tonnellata che fanno oltre 5,5 milioni di euro. Considerando che quelli di Colleferro o S. Vittore vendono poi l'energia dai nostri (quelli della Provincia) rifiuti per oltre 25 milioni di euro. Portare a Colleferro o S. Vittore i nostri rifiuti ci costa oltre 30 milioni di euro l'anno. Con 30 milioni d'euro al tasso del 6% per 20 anni la Cassa Depositi e Prestiti c'eroga circa 350 milioni di euro subito. Considerando che poi quei 150/190 mila tonnellate li dobbiamo lavorare a CdR al costo di 40/50 euro a tonnellata sono altri 6/10 milioni di euro a carico dei cittadini. Con questi numeri sembra più conveniente continuare ad inquinare con le

discariche. Ecco perché la gara per chiudere il ciclo dei rifiuti in provincia, dimostrato che portarli fuori non conviene.

Con 220 milioni d'euro non solo facciamo il termovalorizzatore, ma anche due impianti di compostaggio dove i costi dell'organico conferito sono determinati in 50/70 euro la tonnellata contro i 90 che si pagano oggi in provincia. Poi con le stazioni di trasferta a massimo 30 km. dal comune più lontano si evita non solo i costi

di carburante di oggi, ma si riducono i camion che viaggiano per raggiungere Borgo Montello da Minturno a tutto vantaggio per l'inquinamento ambientale da CO<sub>2</sub>. A chi poi sostiene che la scelta di bruciare il tal quale anziché il CdR è contro la differenziata si può rispondere che semmai è il contrario. Il CdR per essere di qualità cioè avere un buon potere calorifico, deve avere discreti quantitativi di plastica all'interno. Trascurato il fatto, non proprio trascurabile, che la plastica produce diossina, trascurato il fatto che la tecnologia di bruciare CdR non è la più avanzata, trascurato il fatto che per produrre CdR si deve separare l'organico, quell'organico chiamato For.Su. o compost grigio buono forse più per bonificare le cave dismesse, purtroppo non in una provincia come la nostra dove il calcare è molto permeabile, rischia di inquinare le falde acquifere. Alla fine sarà più conveniente mandarlo in discarica. Discarica che tra For.Su, residui del termovalorizzatore

accoglierebbe almeno 120/150 tonnellate l'anno. Avremmo guadagnato il raddoppio della durata rispetto ad oggi, ma non era quello che ci prefiggevamo. Abbiamo pensato bene che le 190 mila tonnellate provenienti da una raccolta differenziata al 50 % potessero essere pretrattate nelle stazioni di trasferta per togliere vetro, plastica, ferro, lattine (una sorta di differenziazione a valle) e poi mandare, insieme con i fanghi dei depuratori, tutto al termovalorizzatore. Il sistema incasserebbe il guadagno dalle vendite di energia, oggi 25 milioni di euro, minimizzerebbe le quantità di rifiuti in discarica dalle 300 mila tonnellate di oggi o le 150 mila tonnellate dei sistemi con CdR a poco più di 10 mila tonnellate l'anno. Con le nuove tecnologie, pirolisi o torcia al plasma, non solo si minimizzerebbe la discarica, ma si potrebbe addirittura annullare quelle 10.000 tonnellate come materiale per pavimentazione ridotto a similvetro. La stessa tecnologia consentirebbe la reale bonifica delle attuali discariche».

## Regione e Provincia divise nel 2008 sulle possibili soluzioni

# RIFIUTI, L'EMERGENZA PROSEGUE

*Cusani chiede la bonifica di Montello, la chiusura del ciclo e l'autonomia gestionale*

Quello dei rifiuti è un problema sentito e ampiamente trattato, purtroppo ad oggi non risolto completamente. È stato e continua ad essere un tema talmente importante per la provincia di Latina, che tutte le strade per assumersi la responsabilità della chiusura del ciclo integrato sono state da lei percorse. Senza tralasciare nessuna ipotesi, compreso il bando Europeo per la "Progettazione, costruzione e gestione degli impianti per il ciclo integrato di smaltimento dei rifiuti urbani". Questa consapevolezza, a ben rileggere la notevole pubblicitaria prodotta dall'Ente di via Costa in questi anni, è stata chiara al presidente Cusani e alla sua amministrazione fin dal primo giorno del suo insediamento, tanto da insistere nel voler il ciclo dei rifiuti chiuso in ambito provinciale per essere autonomi e per evitare qualsiasi forma di speculazione tariffaria. Ed è proprio ripercorrendo a grandi linee i vari passaggi effettuati nel 2008 che i lettori e dunque i cittadini tutti, al di là degli speculatori politici di basso profilo, possono rendersi conto delle due linee di pensiero e azione poste alla base della soluzione del problema: quella sostenuta dalla provincia pontina e quella, invece, della Regione Lazio.

Il 5 gennaio 2008, Cusani, considerata la situazione in cui versa la Regione Campana invasa da tonnellate di rifiuti, inaugura l'anno dichiarando: «... Quello che m'interessa evidenziare senza generare inutili allarmismi è che probabilmente anche la provincia di Latina sta correndo da qualche tempo il rischio di trovarsi presto nelle medesime posizioni. Perché, come abbiamo sempre denunciato nel corso degli ultimi tra anni e mezzo, la Regione Lazio, attraverso l'infelice "Piano degli Interventi di Emergenza dei Rifiuti Urbani", non prevede la chiusura del ciclo con un impianto di termovalorizzazione da localizzare sul territorio pontino. Su questo delicato tema la provincia di Latina non ha mai alzato barricate ideologiche o politiche di mera e strumentale contrapposizione, ma ha sempre posto alcuni punti fermi di discussione concertata, quest'ultima mai avvenuta.

Abbiamo sempre sostenuto che rispetto al piano proposto dalla Regione Lazio la Provincia di Latina non avrebbe mai:

1. accettato nuovi aumenti di volumetrie abbancabili presso la discarica di Borgo Montello
2. di essere contro le discariche quale soluzione finale per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani
3. di reclamare l'autonomia di gestione per il Ciclo Combinato dei Rifiuti
4. di spingere al massimo la raccolta differenziata
5. di chiudere il Ciclo Combinato dei Rifiuti con il



Il Presidente della Provincia di Latina Armando Cusani

**Sul tema dei rifiuti la provincia di Latina non ha mai alzato barricate ideologiche o politiche di mera e strumentale contrapposizione, ma ha sempre posto alcuni punti fermi di discussione concertata**

sistema della termovalorizzazione

6. di dismettere subito e bonificare l'enorme discarica di Borgo Montello

Questi, dunque, e solo questi i cardini su cui poggia la nostra linea politica e amministrativa a tutto vantaggio della popolazione pontina e soprattutto per quella di Borgo Montello/Bainsizza».

Il 14 gennaio il Consiglio provinciale congiunta-

mente con la Conferenza dei sindaci si riunisce per trattare l'emergenza rifiuti in provincia e tentare di arrivare alla stesura di un documento congiunto con l'opposizione da inviare alla Regione Lazio. Considerata la complessità del tema, il Consiglio ha bisogno d'altre sedute e il 1 febbraio il documento ottiene il via libera.

Il Consiglio e la Conferenza concordano di:

1. Continuare, e se possibile implementare, l'importante sforzo teso ad aumentare ulteriormente la raccolta differenziata di questa Provincia, con un'attenzione anche alle politiche di riduzione a monte del rifiuto solido urbano;
2. Favorire e rendere operativi tutti quegli impianti di supporto che normalmente accompagnano una raccolta differenziata spinta come gli stabilimenti di compostaggio o, se necessario, le piattaforme intercomunali di valorizzazione del differenziato;
3. Garantire in tempi rapidissimi la chiusura del ciclo dei rifiuti secondo gli indirizzi comunitari e quindi lasciando alla discarica un ruolo puramente residuale;
4. Garantire la contestualità nella chiusura del ciclo, con tutta l'impiantistica (ivi compresa la possibilità dell'utilizzo degli impianti di termovalorizzazione esistenti, rispondenti alla normativa vigente e secondo le più moderne tecnologie o la realizzazione di un impianto di termovalorizzazione di ultima generazione in grado di fornire le massime garanzie ai cittadini della Provincia di Latina) pronta nel medesimo momento, affinché l'RSU abbia in ogni momento una destinazione operativa senza stazionare da alcuna parte con evidente nocimento per l'ambiente;
5. Garantire all'ambito territoriale la necessaria autonomia e quindi la concreta capacità di governo dello stesso per non esporne i cittadini a pericolosi capricci;
6. Garantire in ogni momento al territorio governato la migliore sostenibilità ambientale di ogni processo ed il calmieramento della tariffa;
7. di garantire di porre in atto ogni azione tesa ad intervenire nella bonifica con le migliori tecnologie del sito di Borgo Montello, riducendo al minimo l'impatto ambientale dello stesso intervento.



La discarica di Borgo Montello

#### APPROVANO:

il presente ordine del giorno da ritenersi quali linee guida per piano provinciale dei rifiuti della Provincia di Latina.

#### IMPEGNANO:

la provincia di Latina, in un contesto di ritorno ai poteri ordinari, o il Commissario straordinario, laddove dovesse perdurare la gestione commissariale della Regione Lazio, a sviluppare il piano provinciale dei rifiuti secondo le linee guida approvate con il presente documento.

Un documento importante che giunge dopo una mediazione politica durata anni ma che rimarrà, almeno fino ad oggi, inapplicabile per la forte ipocrazia della Regione Lazio che invece allunga a colpi di decreti la vita delle discariche, comprese quelle di via Monfalcone.

Il presidente Cusani il 1 marzo ritorna sull'argomento sottolineando positivamente la decisione del sindaco di Latina di inibire lo sversamento dei rifiuti solidi urbani di Anzio e Nettuno nel sito di Ecoambiente a Borgo Montello, ripropone con forza e drammaticità il problema della chiusura del ciclo combinato dei rifiuti anche in provincia di Latina.

La decisione del sindaco di Latina è la giusta e logica conseguenza rispetto ad eventuali problemi sanitari e soprattutto legata ai dati che i tecnici stanno fornendo da tempo. Ma

anche perché la Regione Lazio, fino ad ora, non è riuscita a dare una risposta operativa al problema se non a prorogare a colpi di decreti il conferimento in discarica dei rifiuti. La provincia di Latina, del resto, da almeno tre anni sta cercando di far comprendere (inutilmente) alla Regione Lazio che il problema è serio e che vanno ricercati percorsi urgenti ed operativi in grado di superare

**Secondo il piano dei rifiuti regionale, l'unica soluzione prospettata per la provincia pontina è l'ampliamento delle discariche esistenti.**

**A Borgo Montello, terza discarica più grande d'Italia (già satura con 3 milioni e mezzo di metri cubi di rifiuti), si annunciano 700mila metri cubi d'ampliamento nell'invaso dell'Indeco più 400mila metri cubi per quello di Ecoambiente.**

l'emergenza in atto, ma anche per definire la strada da seguire.

Cusani, all'indomani della presentazione del piano per uscire fuori dall'emergenza da parte della Regione, il 24 giugno si trasferisce a Roma per una conferenza stampa «Latina dopo Roma - ha modo di dichiarare

il Presidente - è la provincia che produce il più alto volume di rifiuti. Ma quando il vice presidente Montino ci ha letto le 10 cartelle dattiloscritte del piano abbiamo espresso una profonda preoccupazione per il loro contenuto perché l'unica soluzione prospettata per la provincia pontina è quella dell'ampliamento delle discariche esistenti. Nel Lazio si prevedono 6 milioni e mezzo di metri cubi ed in particolare a Borgo Montello, dove si trova la terza discarica più grande Italia, già satura con i suoi 3 milioni e mezzo di metri cubi di rifiuti, si annunciano 700.000 metri cubi d'ampliamento nell'invaso dell'Indeco, più 400.000 metri cubi per quello di Ecoambiente. La nostra posizione quindi continua ad essere quella annunciata: la bonifica della discarica di Borgo Montello; la chiusura del ciclo prevedendo uno o più impianti; l'autonomia e l'indipendenza territoriale della gestione. Siamo stanchi di essere la pattumiera del Lazio».

Purtroppo la volontà del Consiglio provinciale nel rappresentare gli interessi di 600mila abitanti e la caparbietà del presidente Cusani che ha posto in campo processi politici e amministrativi virtuosi non basta per cambiare il corso degli eventi, che puntualmente si sono avverati. Allora ci vuole altro: sicuramente un diverso assetto istituzionale regionale.



La sede del Consiglio regionale del Lazio

**Nel bilancio regionale 2008 tagli scriteriati alle Apt, tranne quella di Roma**

# L'IGNAVIA DELLA REGIONE LAZIO IN PILLOLE

*Tante le dimostrazioni di indifferenza e disprezzo istituzionale verso la Provincia di Latina*

Il 2008 è stato archiviato (almeno per chi scrive) con più infamia che lode e riteniamo significativo ripercorrere il 2008 restituendo alla memoria alcuni passaggi di evidenziazione politica e amministrativa posta in campo dalla Provincia di Latina nei confronti della Regione Lazio. Scegliamo questo percorso perché spesso e a sproposito dalla "zona rossa" della sinistra regionale e pontina si fa strumentalmente finta di scambiare per sterile e inopportuna opposizione istituzionale il sistema scelto da via Costa per opporsi all'ignavia regionale. Un sistema che è poi quello di far conoscere all'opinione pubblica il disinteresse che la Regione Lazio pone nei confronti dei cittadini pontini e di reazione istituzionale attuato nelle sedi deputate.

## **"L'ignavia della Regione Lazio in pillole"**

Nel confezionare il bilancio 2008 la regione taglia in maniera scriteriata i finanziamenti alle aziende di promozione turistica. La provincia di Latina nelle sue controdeduzioni sosteneva per iscritto che tale percorso avrebbe paralizzato le attività e come conseguenza immediata la cessazione del rapporto di lavoro per decine di lavoratori impegnati. Fatto che puntualmente accade. Mentre una sola Apt del Lazio si salva dalla nefasta programmazione: quella di Roma.

L'assessore Fighera per favorire lo sviluppo dei piccoli comuni promuove un bando che impegna l'iperbolica cifra (si fa per dire) di 938mila euro. L'iniziativa riceve 220 richieste, ma gli ammessi al finanziamento sono soltanto 39 progetti. L'unico comune pontino che beneficia della "prebenda" è quello di Roccasecca dei Volsci, al quale sono assegnati 21 mila euro. Testimonianza concreta di come la Regione Lazio scambi la sussidiarietà per elemosina. Nei giorni successivi si apprende dalla stampa che un'altra "elemosina" è giunta in provincia. Sono i 700mila euro per la ristrutturazione del teatro comunale del capoluogo. Alla provincia di Frosinone per tale pianificazione regionale vanno, però, 7 milioni d'euro, mentre a quella di Viterbo 3.457mila euro. *Prosi!*

A nulla valgono le formali proteste del presidente Cusani al Ministero dei Beni Culturali.

L'ennesima dimostrazione d'indifferenza e disprezzo istituzionale verso la Provincia di Latina, la regione la compie anche sulla lotta all'usura.

L'ormai noto assessore Fighera s'inventa nel chiuso delle sue stanze un progetto pilota senza neanche sentirsi preliminarmente: nè con la Provincia, né con la Consulta provinciale dei consumatori, né con le Associazioni Onlus del volontariato sociale,

soggetti che operano attivamente sul territorio per prevenire e contrastare il grave fenomeno. Il progetto finirà, come al solito, a tarallucci e vino.

In piena estate Marrazzo e *company* non pagano gli stipendi ai dipendenti del Consorzio di Bonifica e la Provincia di Latina anziché incamerare gli importi a saldo del debito della regione decide di saldare gli stipendi ai lavoratori.

L'assessore Zaratti, il presidente Marrazzo e l'intera giunta regionale, invece, sono contestualmente e severamente impegnati nello stilare un Accordo di Programma, chiaramente senza concertazione con gli enti territoriali, da 420 milioni d'euro. L'operazione riesce brillantemente per amici e famiglie.

Chiudiamo, solo per motivi legati allo spazio concesso, con l'ennesima beffa regionale. In piena estate, come per i consorzi di bonifica, anche il personale impegnato con le compagnie di navigazione Snip, Snap e Vetur non ottengono il pagamento degli emolumenti a causa dei ritardi nei trasferimenti regionali.

Chi ci pensa, direte voi, a saldare i "buffi" di mister Marrazzo? Naturalmente la provincia, la quale elargisce un'anticipazione di 500mila euro per il pagamento degli stipendi ai lavoratori.

*Servizio Idrico Integrato*

# D'ARCO RISPONDE A GUIDI E BARTOLOMEO

*Calpestando i principi più elementari della corretta dialettica politica*



*Il capogruppo dei Ds in consiglio provinciale Domenico Guidi*



*Il consigliere provinciale dei Ds Sandro Bartolomeo*

**L**e polemiche rilanciate da Domenico Guidi e Sandro Bartolomeo nei confronti della gestione del Servizio Idrico Integrato rappresentano esattamente lo stato politico confusionale in cui versano gli esponenti istituzionali del Pd in Provincia di Latina.

Le argomentazioni miserevoli usate da Guidi e Bartolomeo contro Cusani e la Conferenza dei sindaci evidenziano tutto il fallimento di chi è già stato sbugiardato platealmente, sia sul piano politico sia sul piano amministrativo e giudiziario. In realtà le riciclate accuse rilanciate da Bartolomeo e Guidi contro il Presidente Cusani e l'Ato4 tentano soltanto di nascondere pietosamente la sconfitta della loro linea politica, arretrata e perdente, che ha portato tutto il Pd provinciale in un vicolo cieco.

Infatti, su Acqualatina e sulle liberalizzazioni dei servizi pubblici Bartolomeo e Guidi hanno condotto battaglie antistoriche, fortemente stridenti anche con le stesse politiche del Pd perseguite a livello nazionale, ponendosi così a rimorchio dei movimenti no global e

della peggiore sinistra massimalista. Occorre ancora ricordare che Bartolomeo e Guidi non hanno esitato e non esitano oggi ad usare gli strumenti della denigrazione calpestando i più elementari principi della



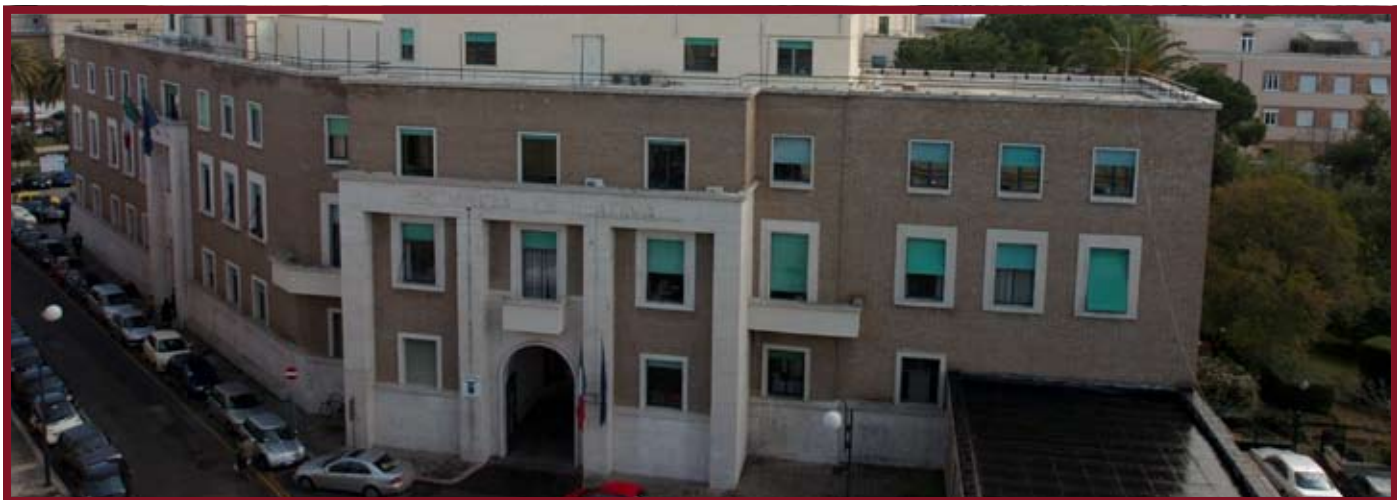
*L'assessore provinciale alla Tutela dei Consumatori Silvio D'Arco*

corretta dialettica politica e delle garanzie democratiche sancite dall'ordinamento costituzionale. In questo quadro l'appello inoltrato da Guidi e Bartolomeo a Marrazzo per "commissariare" l'ing. Giovannetti appare

davvero patetico e privo di qualsiasi dignità politica e istituzionale.

Ci auguriamo che gli esponenti più avveduti del centro-sinistra riescano a prendere coscienza della sconfitta subita da una classe dirigente che ha fatto il suo tempo e che non riesce più a stare in sintonia con le esigenze di una società civile, la quale richiede una profonda modernizzazione della vita economica, politica, sociale e istituzionale. Insomma, è tempo di smetterla con gli allarmi sociali infondati e con le contrapposizioni politiche artificiose e strumentali, che bloccano le riforme, le innovazioni istituzionali e la modernizzazione dei servizi pubblici.

Si torni alla politica, ci si confronti sui fatti reali e sui progetti alternativi: basta con gli insulti e le menzogne politiche. La gestione dell'acqua è cosa seria e delicata e non può essere trasformata in un terreno di scontro politico personalistico. Il tema non è "cosa" del centro destra o del centro sinistra, ma una vera esigenza che serve al rilancio economico, sociale e civile del territorio provinciale.



*Dall'Organismo di Tutela degli Utenti e Consumatori dell'Ato4*

# LETTERA APERTA AL DIRETTORE DI LATINA OGGI

*Il Presidente Antonio Villano chiarisce alcune inesattezze sull'Otuc*

Egr. Direttore,

Credo doveroso precisare e confutare quanto erroneamente affermato nell'articolo pubblicato sul quotidiano Latina Oggi del giorno 30 dicembre 2008:

a) In primo occorre ricordare che l'Otuc è un Organismo di Tutela degli Utenti e Consumatori disciplinato da apposita legge regionale al quale aderiscono rappresentanti di ben 19 Associazioni riconosciute su base regionale. L'Otuc non ha niente a che vedere con la Consulta degli Utenti e Consumatori istituita dalla Provincia di Latina, la quale riveste altri ruoli e funzioni comunque non afferenti comunque con il Servizio Idrico Integrato dell'ATO 4;

b) Il Vice Presidente dell'Otuc non è Erasmo Tiero ma un rappresentante dell'associazione denominata Confconsumatore, corrispondente alla persona dell'Avv. Franco CONTE;

c) L'Otuc, pur essendo operativo da pochi mesi, è riuscito a svolgere importanti iniziative tutte recepite dai vari enti e istituzioni che vanno a vantaggio degli utenti del Servizio Idrico Integrato dell'ATO 4.

Chiarito quanto sopra, ritengo doveroso, da parte del suo giornale, dare la giusta informazione e non cercare di disinformare gli utenti anche perchè l'Otuc è un organismo indipendente, non è al servizio della politica e non intende farsi strumentalizzare né dalla politica né dai mass media quali giornali e/o televisione.

Siamo certamente aperti agli organi di informazione, al dialogo e al confronto, sia

con le istituzioni sia con tutti i cittadini-utenti, come del resto abbiamo sempre fatto in questi mesi.

È ancora il caso di ricordare che l'Otuc (Organismo di tutela degli utenti e consumatori) è stato costituito da circa otto mesi, esso è uno strumento tecnico e di controllo completamente gestito dalle associazioni che sono iscritte presso il registro delle associazioni regionali e, come tale, opera in piena autonomia svincolato dai partiti e dalla politica, svolge un ruolo di controllo e vigila sulla corretta attuazione del Servizio Idrico Integrato anche d'intesa e in collaborazione con il Garante regionale sulle Risorse idriche.

In questi mesi, d'intensa attività, l'Otuc ha messo in campo azioni di controllo, proposte e progetti importanti quali:

- 1) Il perfezionamento della Camera di Conciliazione (unica in Italia) apportando modifiche sostanziali al Regolamento usi impropri;
- 2) Sono state richieste e riconosciute dal gestore un rimborso finanziario per eventuali disagi causati agli utenti che arriva fino a 260,00 euro;
- 3) E' stato richiesto e ottenuto l'accesso agli utenti a usufruire dell'istituto della Conciliazione, anche dopo la scadenza della fattura relativa ai consumi;
- 4) Sono state chieste e ottenute ulteriore e importanti riduzioni di penali e, in alcuni casi, l'eliminazione totale di penali verso i cittadini-utenti inadempienti;

Queste sono solo alcune clausole che sono a

vantaggio totale dell'utente e che di tali diritti possono essere riscontrati e rivendicati dagli utenti presso tutti gli sportelli di Acqualatina. Infine, e non per ultimo, voglio ricordare che l'Otuc ha contribuito in piena autonomia nella stesura del nuovo Regolamento Idrico e nella definizione della Carta dei Servizi dove ci siamo fermamente imposti per assicurare agli utenti uno strumento chiaro e trasparente a tutela di tutti i cittadini-consumatore. In quest'ambito abbiamo richiesto e ottenuto l'eliminazione di clausole vessatorie e preteso di non chiudere l'acqua alle utenze principali morose ma solo la riduzione del flusso idrico e comunque di garantire sempre il minimo vitale giornaliero.

Infine l'OTUC ha preteso e ottenuto che la Carta dei Servizi e il Regolamento idrico vengano ridiscusse e aggiornate ogni due anni. Queste sono solo alcune delle principali attività svolte e dei risultati ottenuti, in maniera seria e trasparente e indipendente, senza vincoli e senza veti.

Le posso assicurare, Sig. Direttore, che continueremo a vigilare come abbiamo sempre fatto, continueremo ad avanzare proposte e a vigilare sulla corretta erogazione del Servizio Idrico, nell'esclusivo interesse dei cittadini consumatori.

Cordiali saluti.

IL PRESIDENTE DELL'OTUC  
(Prof. Antonio VILLANO)

**Danni per il maltempo, valutazione e richiesta interventi**

# AGGIORNATA LA RIUNIONE OPERATIVA

*Le immagini proiettate hanno evidenziato la forza distruttrice del mare*



*Un momento della riunione tenutasi nella Sala Loffredo della Provincia di Latina*

Importante e partecipata riunione presso la sala Loffredo tra il presidente Armando Cusani, il direttore dell'Apt di Latina Piergiacomo Sottoriva, gli operatori delle attività balneari che hanno subito gravi danni per le forti mareggiate delle scorse settimane e diversi rappresentanti dei Comuni delle città ubicate lungo la costa pontina. L'incontro aveva lo scopo di individuare una strategia comune e condivisa per arrivare a chiedere alla Regione Lazio, allo Stato e alla Comunità Europea, i finanziamenti per risarcire le attività danneggiate ma anche e soprattutto per arrivare ad un progetto generale di ripascimento della costa pontina, ridotta, come hanno testimoniato le foto scattate negli ultimi giorni, ai minimi termini. L'incontro si è aperto con la proiezione di foto che ha drammaticamente rappresentato l'attuale situazione della costa pontina, foto commentate con lucida memoria storica dal direttore dell'Apt Sottoriva. Sono stati illustrati ai convenuti tutti i passaggi più importanti realizzati per il ripascimento delle spiagge della provincia di Latina, ad iniziare dai lavori regionali realizzati dal 1976 per finire ai giorni nostri. «Lavori che pochi benefici hanno apportato nel tempo all'economia turistica e all'ecosistema perché - come affermava il presidente Cusani - in seguito ai vari tipi di ripascimento effettuati la Regione Lazio non è stata in grado di proseguire consolidando le opere realizzate». Le immagini proiettate hanno posto in evidenza la forza distruttrice del mare, che si è scagliato contro le strutture balneari e riportando alla luce, come a Sabaudia, addirittura una costruzione di un fortino tedesco realizzato durante l'ultimo conflitto bellico in cima alla duna del Quaternario, all'epoca alta circa sei metri e di-

stante dalla battaglia decine di metri, oggi ritrovato in balia delle onde. Foto che hanno mostrato l'inizio dell'erosione anche per la spiaggia di Serapo a Gaeta, mai interessata a questo fenomeno.

«La provincia di Latina - affermava Cusani - esce dalle ultime mareggiate con le ossa rotte, ed è onestamente difficile ipotizzare una difesa importante e risolutiva contro simili eventi naturali. Al capezzale della nostra costa - continuava Cusani - sono stati chiamati diversi e importanti luminari del settore che non ci hanno fornito negli anni una soluzione definitiva al problema dell'erosione marina. Per quello che si è verificato nelle ultime settimane lungo le coste della provincia, però, noi possiamo attivare un percorso virtuoso per giungere nel brevissimo tempo a ripristinare le condizioni d'agibilità delle strutture danneggiate e porre in campo azioni per mantenere gli spazi di spiaggia su cui poter far lavorare gli operatori sin dalla prossima stagione estiva. Questo percorso però deve essere supportato da un progetto serio e credibile, accompagnato anche da analisi storiche dei luoghi danneggiati, altrimenti la Co-

munità Europea, ad esempio, non lo prenderà neanche in considerazione». Nella discussione si avvicinava il delegato del Comune di Terracina, Luciano Masella, il quale rimarcava non solo l'erosione della spiaggia posta al centro della città, quasi scomparsa con le mareggiate e all'indomani dell'avvenuto ripascimento, ma anche il pessimo lavoro svolto dalla Regione Lazio, che attraverso la ditta incaricata ha immesso sulla spiaggia migliaia di tonnellate di sassi che ne hanno pregiudicato l'agibilità da parte dei bagnanti.

Il consigliere provinciale ed ex sindaco di Minturno, Paolo Graziano, sollecitava ad approntare un progetto complessivo ma anche ragionare sul come poter risolvere la disastrosa situazione che si è venuta a determinare. «A Minturno, testimoniava, vi sono strutture balneari completamente distrutte». Per il disastro ambientale ed economico di tanti operatori della risorsa mare di Latina interveniva il capogruppo d'Alleanza Nazionale in consiglio provinciale, Renzo Scalco, il quale evidenziava i danni, oltre 200mila euro, accusati dalla struttura ricettiva del Cancun.

Erasmus Ciccolella, assessore del Comune di Formia, concordava sulla linea da seguire esposta dal presidente Cusani, attuando subito interventi per chi ha subito danni.

Tra gli ultimi a parlare era un operatore turistico della Piana di Sant'Agostino di Gaeta, il quale in un breve quanto chiaro excursus illustrava la disastrosa situazione in cui versa la spiaggia, ridotta ad una vera e propria pietraia.

«Sant'Agostino è da decenni un luogo abbandonato da tutti - affermava - mentre altre località balneari, da Terracina a Sperlonga a Minturno venivano considerate con progetti di ripascimento». Al termine dell'incontro, l'assemblea decideva di aggiornarsi nel tempo massimo di due mesi, affinché tutti gli operatori possano conferire la necessaria documentazione, che ingloberà anche le memorie storiche dei luoghi danneggiati dalle mareggiate. Documenti che saranno la parte fondante del progetto operativo.

**PROVINCIA LATINA  
NEWSLETTER**

A CURA DELLA REDAZIONE DI PROVINCIA LATINA  
Supplemento al periodico Provincia Latina

Registro Stampa n°848 del 18/02/2006 Trib. Ord. Latina  
Direttore Armando Cusani | Direttore Responsabile Everardo Longarini  
Direzione e Redazione Via Costa, 1 - 04100 Latina Tel 0773.401.231 Fax 0773.401.251  
Testi Claudia Paoletti, Leone D'Ambrosio, Everardo Longarini  
Progetto Grafico e impaginazione Fabrizio Cardinali  
Per ricevere la newsletter scrivi a [ufficiostampa@provincia.latina.it](mailto:ufficiostampa@provincia.latina.it)